

# Croce Azzurra appesa a un filo

## «Senza volontari ora si chiude»

I militi sono passati da cinquanta a quattro  
L'ultimo appello a farsi avanti sarà lanciato  
il 6 gennaio alle 11 in Municipio a Ferriere

Elisa Malacalza  
elisa.malacalza@liberta.it

### FERRIERE

● Nel 1983, anno della sua fondazione, la metà delle famiglie di Ferriere diede adesione alla Croce Azzurra. Era un sogno: fare sì che l'abbraccio dei cittadini-volontari arrivasse a chi aveva bisogno, risparmiando tempo, salvando vite. Fa male ora pensare che siano rimasti sostanzialmente solo in quattro a garantire la sopravvivenza dei turni. A nulla è valso l'appello a farsi avanti, nell'anno dei 35 anni di vita della gloriosa Croce Azzurra. Era stata proposta anche la possibilità di fare in sede servizio civile;

di ottenere una vacanza nell'alta Valnure, in cambio di qualche ora di tempo. Ma il tempo oggi sembra diventato il bene impossibile: e (quasi) nessuno lo baratta più, nemmeno per la solidarietà o per garantire quei 130 interventi gravi cui i mezzi e i volontari sono riusciti a dare risposta in meno di un anno. Tra gli "sos", solo per citare un caso tra gli ultimi in ordine temporale, quello di un bambino che aveva rischiato di annegare in piscina a Farini, pochi mesi fa. Era stata la Croce Azzurra di Ferriere a intervenire, per prima, per evitare il peggio. Ma ora il destino dell'associazione sembra in bilico, una pallina su un piano inclinato che scivola giù verso una notizia difficile da digerire in montagna: «Se non ci saranno più volontari la Croce Azzurra non potrà che chiudere», spiega Andrea Casazza, interpellato da Libertà. «Così è stato stabilito in una riunione sofferta, nei giorni scorsi. I turni sono dal venerdì alla domenica. Eppure all'appello mancano in tanti, ognuno per il suo problema. Di fatto si è passati da cinquanta militi a...quattro.



Una delle foto storiche della Croce Azzurra: ecco la prima ambulanza

Questi non possono sobbarcarsi tutti i turni». Situazione difficile: «Sì, anche perché, tramite le risorse della legge di stabilità, sarà garantito anche un operatore sanitario fisso a Morfasso e Ferriere, per ridurre l'ospedalizzazione», prosegue Casazza, volontario per dieci anni. «Senza Croce Azzurra il 118 perderà un tassello prezioso, sul posto». L'ultimo appello sarà lanciato dai volontari il 6 gennaio alle 11 nella sala consiliare del Municipio. «Servono almeno nove persone per rinnovare il direttivo, altrimenti la Croce Azzurra non potrà stare in piedi. C'è chi ha problemi di salute, di lavoro, familiari. Le dimissioni sono state troppe rispet-

to ai nuovi ingressi tra i volontari», prosegue Casazza. Dai volontari della Croce Azzurra un appello al 118 e all'Ausl: «La guardia medica potrebbe coprire anche turni di prima emergenza nella Croce Azzurra, nei codici gialli o rossi. Se ci fosse questa flessibilità potremmo garantire i turni». L'azzurro color della speranza del cielo di Ferriere è arrivato ovunque, in questi 35 anni, nel territorio più esteso della provincia, 179 chilometri quadrati di pura montagna. La Croce qui non può essere tutta sulle spalle dei volontari rimasti. «Senza pubblica assistenza sarebbe un peccato. Un peccato mortale», dicono i cittadini. Ma qualcuno si faccia avanti.



**Chiediamo al 118  
di dare più flessibilità  
alla guardia medica»  
(Andrea Casazza)**